

VERBALE N. 40 DEL 04/12/2013

**COMUNE di FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
VII^ COMMISSIONE CONSILIARE
CONTROLLO E GARANZIA**

L'anno **DUEMILATREDICI (2013)** il giorno **quattro (4)** del mese di **Dicembre** alle ore 17 circa, nella Residenza Municipale della Città di Fano, presso la Sala Consiliare si è riunita la VII^ Commissione Consiliare. Risultano presenti i signori:

			SI	NO
BENINI	LUCIANO	Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CICERCHIA	MARCO	V. Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CECCHI	PIERINO	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FEDERICI	ALESSANDRO	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MARINELLI	CHRISTIAN	Componente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MASCARIN	SAMUELE	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
OMICCIOLI	HADAR	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FULVI	ROSETTA	Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In sostituzione di Stefanelli				

Assiste con le funzioni di segreteria la Sig.ra Raffaella Portinari Glori.

Il Presidente Benini dichiara valida la seduta.

COMUNE di FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
VII^ COMMISSIONE CONSILIARE
CONTROLLO E GARANZIA

VERBALE N. 40/2013

Oggetto: Punto sulla situazione del processo di unificazione delle due Aset; tariffe acqua.

Capigruppo Consiliari presenti.....

Consiglieri Presenti

Assessori presenti: Santorelli Alberto

Funzionari interni presenti: Dott. Giuseppe De Leo, Dott. Pietro Celani

Funzionari esterni presenti: Presidente Aset Spa Avv. Federico Romoli, Presidente Aset Holding Spa Giuliano Marino, Presidente AATO Alighiero Omicioli, Direttore AATO Arch. Stefano Gattoni, Responsabile Area Tecnica AATO Ing. Michele Ranocchi

Relazione dell'ufficio proponente.....

.....

.....

.....

VOTAZIONE

Parere favorevole	Parere contrario	Astenuto

Il **Presidente Benini** apre la discussione facendo presente che verrà dibattuto per primo il punto all'ordine del giorno riguardante le tariffe dell'acqua, e a tal fine presenta con un'ampia introduzione la problematica che si vuole affrontare durante la seduta.

Parte dal fatto che AATO Marche Nord ha approvato, con delibera n. 14 del 15.12.2010, cioè qualche mese prima del referendum, il Piano degli investimenti 2011-2016, inserendovi la remunerazione del 7% del capitale; gli appare quindi scorretto che un AATO approvi, nelle more dello svolgimento di un referendum, atti che avrebbero valore oltre la proclamazione del referendum stesso.

L'esito del referendum del 12-13 giugno 2011 è stato che i servizi pubblici locali devono essere gestiti esclusivamente per mano pubblica e che non vi sia la remunerazione del 7% del capitale investito; la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 26 del 2011, ha chiarito che l'esito referendario sarebbe stato immediatamente applicabile senza necessità di attendere alcun intervento legislativo. L'esito abrogativo viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 luglio 2011, ma il Governo Berlusconi, con Decreto Legge n. 148 del 13.08.2011, escluse dall'applicazione dell'esito referendario tutti i servizi pubblici locali salvo il servizio idrico integrato.

A questo punto intervenne la Corte Costituzionale, la quale con sentenza n. 199/2012 ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 4 del Decreto Legge citato (convertito poi con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148) poiché questo viola "*il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare*"; anche il Consiglio di Stato si esprime in merito con parere n. 267 del 25 gennaio 2013, sostenendo che il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, a partire dal 21 luglio, è stato applicato illegittimamente.

E' stato quindi chiesto all'AATO Marche Nord di eliminare la remunerazione del capitale dalla formazione della tariffa, ma ha risposto che questa continuerà ad applicarsi almeno fino al 2016, cioè fino alla scadenza del Piano degli Investimenti 2011-2016.

Benini cita anche una sentenza 2013 del TAR Toscana che ha annullato per illegittimità le delibere dell'AATO Basso Valdarno poiché contenenti nel piano tariffario 2011-2013 la remunerazione del capitale investito.

Il 25 giugno 2013 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha approvato un provvedimento che elude l'esito dei referendum del 2011: l'AEEG doveva infatti deliberare sulle modalità di restituzione ai cittadini della remunerazione del capitale investito e illegittimamente percepito dai gestori nel periodo compreso tra luglio 2011 e la fine di quell'anno, e ha costruito un metodo che garantisce ai gestori un esborso minimo. Inoltre con tale provvedimento viene completamente contraddetto quanto il Consiglio di Stato aveva stabilito, ossia che l'abrogazione del 7% avesse effetto immediato a partire dal 21 luglio 2011.

L'AATO Marche Nord, con Delibera n. 15 del 25.09.2013 approvata con il voto favorevole di quasi tutti i comuni soci, recepisce il provvedimento dell'AEEG ed inserisce nuovamente la remunerazione del capitale nella formazione della tariffa; Aset Spa ha presentato però ricorso contro questo atto, pur essendo stato votato favorevolmente dal Comune di Fano.

Il **Presidente Benini** vuole quindi sapere perchè l'AATO insiste nel tenere la remunerazione del capitale nella tariffa dell'acqua, perchè il Comune di Fano ha votato a favore di tale decisione e per quale motivo Aset Spa ha presentato ricorso contro la delibera dell'AATOm quando questa era stata votata favorevolmente dall'ente a cui fa capo.

Il **Presidente AATO Omicioli** fa a sua volta una premessa prima di rispondere alla domanda che gli compete. Dichiaro che egli è stato nominato Presidente a fine febbraio 2010, e la prima cosa che ha fatto è stata quella di incontrare tutte le Amministrazioni, le quali hanno evidenziato il problema della mancanza di infrastrutture per l'acqua sul territorio, soprattutto nelle piccole realtà locali. Inoltre era vigente il Piano d'Ambito 2008-2028, quindi ventennale, che comprendeva di tutto ma che ovviamente non poteva considerare le questioni sopravvenute negli anni. Si è quindi trovato nella posizione di dover stravolgere questo Piano, per renderlo più attinente alla realtà contingente; ha quindi elaborato un Piano a 5 anni, che tenesse conto anche delle esigenze dei vari Sindaci e che permettesse di verificare i risultati.

Contrariamente ai desiderata dei gestori, è stato previsto che se il gestore non si attiene al Piano è obbligato ad espletare le attività non effettuate l'anno successivo, in aggiunta alle previste per quell'anno, nonché a pagare una penalità. Questo per dare credibilità a ciò che si scrive. Inoltre ogni variazione deve essere notificata dai gestori all'AATO, che deve autorizzarla.

Per ciò che concerne quanto è stato esposto dal Presidente Benini, ammette che si è creata una certa confusione intorno alla questione dell'acqua, riprova ne è il fatto che il Governo abbia delegato l'AEEG a gestire la materia, che non ne avrebbe la competenza. Riferisce poi che l'AEEG il 23.10.2012 aveva chiesto un parere al Consiglio di Stato in merito all'applicazione della remunerazione del capitale, il quale ha risposto in data 25.01.2013 confermando l'abrogazione dal 21.07.2011. Nel frattempo però l'AEEG delibera comunque nel mese di ottobre 2012 (delibera n. 585) i nuovi criteri regolativi della tariffa, e l'AATO non ha potuto fare altro che seguirli, in quanto come tutte le AATO d'Italia non gli è possibile agire in autonomia.

Il Presidente Omicioli può condividere il fatto che alcune cose non sono state applicate nel modo giusto, ma ribadisce che non si aveva possibilità di scelta. I gestori hanno presentato ricorso perchè avevano delle visioni differenti su come andasse gestito il periodo "scoperto" dal 21 luglio al 31 dicembre 2011.

La delibera n. 273 dell'AEEG ha poi stabilito che gli utenti dovevano essere rimborsati, e l'AATO ha agito in questo senso; l'AEEG sentenziava pure che alcuni costi ed oneri finanziari non potevano essere disconosciuti, come il costo sostenuto dai gestori per opere di investimento sulle infrastrutture.

Il 9 gennaio 2014 si andrà in udienza per ricorso promosso dall'Aset Spa.

Il **Presidente Benini** reputa evidente il fatto che ci siano state pressioni da parte dei gestori più potenti affinché non venisse applicato l'esito referendario, e comprende le difficoltà in cui si è trovata l'AATO a dover comunque applicare le direttive imposte. A questo punto vuole capire dal Presidente Romoli e dall'Assessore Santorelli la diversa posizione politica assunta da Aset Spa e dal Comune sulla vicenda.

L'**Assessore Santorelli** ammette che il Comune di Fano è stato in qualche modo obbligato a votare in modo favorevole la delibera dell'AATO, in quanto erano state presentate due ipotesi, l'una che prevedeva un riconoscimento pari a 0 dei costi e l'altra un riconoscimento parziale; si è scelta quindi la via di mezzo tra tutto e nulla, cioè il riconoscimento parziale. Ammette pure che la posizione del Comune è debole, perché il gestore ha le sue difficoltà e deve difenderle; si era cercata una soluzione alternativa anche con la Provincia ed il Comune di Pesaro, ma alla fine quella decisa è sembrata la più adottabile.

Il **Presidente Aset Spa Avv. Romoli** interviene dicendo che vi sono stati due ricorsi da parte di Aset Spa, uno contro l'AEEG e uno contro l'AATO.

Il **Presidente AATO Omicioli** evidenzia che i criteri per riformulare la tariffa sono stati dettati dall'AEEG, e sull'interpretazione di questi numeri si è creata la discrepanza tra AATO e Aset Spa, che voleva il riconoscimento di altri costi. Si tratta di un percorso iniziato ad aprile e terminato con delibera di settembre.

Il **Direttore AATO Gattoni** specifica che l'AEEG disponeva che si doveva fare riferimento ai costi del 2011, e l'AATO non poteva considerare dati diversi da quelli; se nell'ambito di quei costi alcune cose non erano comprese, non si poteva fare appunto diversamente. Inoltre l'AEEG imponeva una scadenza per l'adeguamento, con penalizzazione in caso di mancato rispetto della stessa, per cui non vi è stato neppure molto tempo per valutare le cose.

Il **Presidente Benini** ritiene che le sentenze del Consiglio di Stato, Corte Costituzionale e Tar non dovevano essere disattese dall'AEEG, e che sarebbe stato necessario un atto di coraggio, anche da parte di una sola AATO, a cui avrebbero fatto seguito sicuramente altre, per costringere l'Autorità a tornare sui suoi passi.

Il **Direttore AATO Gattoni** ribadisce che l'AATO ha solo un ruolo tecnico, e rappresenta i Comuni, ma chi decide per legge è l'AEEG e non è possibile andargli contro.

Il **Presidente Benini** passa quindi ad altro argomento, cioè la trasparenza degli enti e società pubbliche. Si lamenta del fatto che spesso non si riescono a trovare sui siti tutti i documenti che dovrebbero esservi pubblicati, o si fa fatica ad individuarli all'interno del sito stesso; a volte qualcuno lamenta che non vengono consegnati neppure su richiesta.

Chiede quindi la motivazione di così poca trasparenza, soprattutto nei siti delle società partecipate, e in particolare perchè non sia possibile trovarvi le delibere e i ricorsi.

Il **Presidente AATO Omicioli** si dice stupito, in quanto ritiene che sul sito dell'AATO venga pubblicato tutto. Afferma poi che è l'unico ente che ha all'interno una Consulta dove ci si confronta sulle varie problematiche, anche inerenti la trasparenza degli atti.

Lombardi del Comitato dell'acqua chiede la parola, che le viene concessa. La sua proposta è quella di pubblicare sul sito anche gli atti endoprocedimentali, per permettere agli interessati di intervenire prima che vengano prese le decisioni definitive.

Il **Direttore AATO Gattoni** risponde che l'AATO deve rispettare le leggi su ciò che si deve rendere pubblico o meno, e così opera.

Il **Presidente Aset Spa Avv. Romoli** precisa che i ricorsi sono atti giudiziari, e per questo non possono essere resi pubblici.

Il **Presidente AATO Omicioli** chiude gli interventi riguardanti l'AATO specificando che quando fu nominato Presidente erano in vigore 13 tariffe con metodo tariffario "normalizzato", mentre poi con grandi sforzi si è arrivati ad una tariffa unica. Inoltre i piccoli comuni hanno ottenuto degli investimenti sulle infrastrutture nei loro territori, cosa che prima era quasi impensabile.

Il Presidente, il Direttore ed il Responsabile tecnico AATO escono.

Il **Presidente Benini** affronta quindi la seconda questione all'ordine del giorno, e cioè la fusione delle due Aset. Chiede quindi a che punto sia la procedura relativa.

L'**Assessore Santorelli** prende per primo la parola, partendo dalla nota diatriba con i comuni soci che si è consumata negli ultimi giorni sui quotidiani; spiega quindi che diverso tempo fa era stato loro proposto di adottare una procedura semplificata per giungere alla fusione, che avrebbe fatto risparmiare tempo ma soprattutto denaro, in quanto non sarebbe stata necessaria la nomina di un CTU e dei possibili suoi collaboratori; l'assessore quantifica tale risparmio in almeno 200 mila euro.

Con tale modalità sarebbe stato anche possibile decidere insieme le quote di spettanza nella nuova società e il concambio delle azioni attuali; tale percorso doveva essere votato da tutti i consigli comunali, non solo da Fano, e i Comuni avrebbero avuto voce in capitolo anche sulla stesura del Piano Industriale. Invece con la procedura ordinaria sarà il CTU del Tribunale a decidere i concambi e i rapporti di forza tra i soci, con il rischio che qualche comune ne esca penalizzato. I comuni che non hanno deliberato sono stati quattro, hanno chiesto ulteriori delucidazioni ed informazioni che sono state fornite loro, ma non c'è stato nulla da fare.

A questo punto è difficile prevedere i nuovi tempi, ma saranno sicuramente lunghi.

Nel frattempo il Piano Industriale e il progetto di fusione sono sostanzialmente pronti, la Giunta ha avuto modo di visionarli martedì, le due Aset li vedranno venerdì prossimo e successivamente verrà convocata l'assemblea dei comuni soci; infine verranno presentati ai sindacati dei lavoratori e all'intera città.

Viene quindi garantita un'assoluta trasparenza, forti del fatto che si crede fermamente nella validità del lavoro svolto. Ora bisognerà solo attendere i tempi di nomina e lavoro del CTU e degli altri eventuali suoi collaboratori, che potrebbero far lievitare ulteriormente i costi.

Il **Presidente Benini** chiede se allo stato attuale l'Amministrazione sia sicura che l'operazione si concluda comunque.

L'**Assessore Santorelli** dichiara di essere ottimista, e ritiene che questo periodo di attesa del CTU possa essere sfruttato per rendere tutti edotti e partecipi dell'operazione; crede che non sarebbe comunque un dramma se la decisione del Consiglio Comunale e dell'Assemblea straordinaria dei soci venisse presa dopo le elezioni amministrative.

Il **Presidente Benini** fa presente che una parte dell'opposizione chiedeva da anni questa fusione, e che se si fosse partiti prima ci sarebbe stato tutto il tempo per fare quello che ora appare fatto di fretta. Ritiene poi plausibile il fatto che alcuni comuni non abbiano accettato di approvare una fusione a “scatola chiusa”, considerato che non è stata loro resa nota la forma giuridica, né presentati il Piano Industriale e i patti parasociali. Inoltre crede che la forma giuridica di Spa non sia la più idonea a garantire trasparenza, considerato come il Comune abbia faticato in questi anni ad acquisire gli atti; ritiene quindi che la cosa migliore sarebbe costituire un'azienda speciale.

L'**Assessore Santorelli** ribadisce che il percorso semplificato avrebbe aggiunto garanzia e tutela ai comuni soci più piccoli, e in questi mesi si è cercato di spiegare loro cosa significasse fare questa fusione; per quanto concerne la forma giuridica, che è stata decisa essere una Spa, la differenza la farà il nuovo Statuto, che prevede più trasparenza proprio per evitare che si ripetano gli errori del passato.

Omiccioli chiede perchè non si è atteso di avere in mano il Piano Industriale per chiedere ai comuni soci di votare la fusione.

Il **Direttore Generale Dott. De Leo** interviene asserendo che in questi mesi è stato svolto un importante lavoro, fatto con grande spirito di collaborazione tra i vertici delle società partecipate ed il gruppo di lavoro appositamente nominato.

Nell'assemblea dei soci dell'8 luglio u.s. erano stati esplicitati i principi e gli obiettivi da raggiungere con questa fusione, ed erano state prospettate sia la via ordinaria che semplificata, che avrebbe consentito di avere i risparmi di denaro e tempo sopraccitati; precisa che quest'ultima procedura è prevista dalla legge solo per le società totalmente pubbliche, quali sono appunto le due Aset.

Alcuni comuni hanno però deciso di non votare a favore di questa procedura adducendo taluni motivazioni politiche, cioè che fosse meglio attendere l'esito delle prossime elezioni amministrative prima di prendere una decisione così importante.

Dichiara quindi che è intenzionato a presentare un esposto alla Corte dei Conti, in quanto questa scelta di non aderire alla procedura semplificata si prefigura a suo giudizio come danno all'erario; spiega infatti che quando il Codice Civile prevede la scelta tra due azioni, ed assolvono entrambe il compito di tutelare e garantire le parti (in questo caso i soci), bisogna intraprendere la strada meno onerosa. Gli amministratori dei comuni di Mondolfo, San Costanzo, Montemaggiore e Pergola ed altri dovranno quindi assumersi le proprie responsabilità e risponderne.

Il gruppo di lavoro ha lavorato molto da quando si è insediato, e il Piano Industriale predisposto è risultato più soddisfacente del previsto; viene spiegato che si intende incrementare gli investimenti, anche in modo più rilevante di quanto stia facendo Marche Multiservizi, ed è prevista la massima salvaguardia dei dipendenti, che potrebbero addirittura aumentare in vista dell'apertura di nuove farmacie o per rafforzare il servizio di riscossione dei tributi. Evidenzia poi che il giorno precedente è avvenuto un incontro con i sindacati (con i quali si pensa anche di intensificare i rapporti) ed è stata presentata la proposta che assicura maggiore formazione per i dipendenti e un incremento della retribuzione di risultato, legata d'ora in poi al raggiungimento di obiettivi assegnati ad inizio anno, alla stregua di quanto viene fatto nel nostro comune.

Lo Statuto invece è stato rivisto dal Dott. Celani con la collaborazione del Dott. Nicoletti di Pubblitecnica, e anche questo ha accolto e risolto alcune criticità emerse da incontri con i comuni soci o evidenziate dal Consiglio Comunale, come ad esempio la citata problematica della scarsa trasparenza. Si prevede quindi di pubblicare tutte le delibere, i provvedimenti dei dirigenti di acquisizione di beni e servizi, nonché le retribuzioni dei dirigenti per 5 anni; inoltre verranno resi noti i report di customer satisfaction e le azioni di legge in caso di morosità dei comuni soci; i consiglieri comunali potranno effettuare l'accesso a tutti gli atti della società.

Il Presidente Benini chiede quando sia previsto il prossimo passaggio in Consiglio Comunale.

Il Direttore Generale Dott. De Leo risponde che avverrà ad anno nuovo, e comunque ci sarà almeno un mese di discussione e passaggio nelle commissioni prima di andare in Consiglio. Espone poi un'altra criticità emersa dai comuni soci, e cioè quella relativa alla ripartizione degli utili. Le strade da percorrere potrebbero essere due: la prima prevede che venga deliberato un aumento di capitale, che comporterebbe il versamento di nuove quote da parte dei comuni e una ripartizione degli utili in proporzione ai versamenti; la seconda invece, che potrebbe essere prevista da patti parasociali, prevederebbe la ripartizione degli utili sulla base non delle quote azionarie, ma in proporzione al fatturato conferito, o in alternativa che vengano effettuati investimenti sul territorio del comune socio. Inoltre è stata prevista dallo Statuto la possibilità di ogni sindaco di porre il suo veto se non è d'accordo con gli interventi previsti sul territorio di sua competenza.

Dichiara quindi che si è cercato di verificare la fattibilità dell'intera operazione e i risparmi che ne conseguirebbero, che assicura non sono dovuti solo alla riduzione del CDA. Precisa infine che tecnicamente sarà Aset Spa ad incorporare Aset Holding Spa.

Marotti del Comitato dell'acqua chiede la parola, che le viene concessa. Vuole sapere se ci si è posti il problema sociale delle tariffe dell'acqua e per quale motivo è stata scartata l'ipotesi di costituire un'azienda speciale.

Lombardi vuole sapere anche se sono state fatte delle simulazioni per la costituzione di un'azienda speciale, prima che questa venisse scartata come ipotesi.

Il **Dott. Celani** risponde che la riduzione delle tariffe può essere decisa solo dall'AATO, fermo restando il fatto che non si può contravvenire alla legge che dice che tutti i costi, quindi il 100% degli stessi, devono essere coperti dalla tariffa; il pagamento delle bollette delle persone indigenti viene comunque garantito dall'intervento del Comune.

Il **Presidente Benini** chiede se sia fattibile almeno una rimodulazione delle tariffe.

Il **Direttore Generale Dott. De Leo** risponde che il Comune può solo agire tramite i Servizi Sociali per andare incontro alle famiglie in difficoltà; forse un domani potrebbe esserci un'iniziativa da parte del gestore di interpellare l'AATO per vedere se si può venire incontro a certe esigenze.

Il **Dott. Celani** risponde invece alla seconda domanda posta da Marotti, spiegando che nel passaggio da Spa ad azienda speciale si potevano creare dei problemi di riparametrazione delle quote di partecipazione, e l'impatto di tale tipo di forma giuridica sulla struttura del comune sarebbe stato diverso. Ribadisce che con il nuovo Statuto si è cercato di sopperire ai problemi causati finora dalla Spa; anche il problema della delega per il controllo in house dei piccoli comuni è stato superato attraverso l'utilizzo del veto, ed è stato inserito che l'Autorità d'Ambito avrà il ruolo di certificare che esiste il rapporto in house.

Sono state previste clausole più severe anche in merito agli indebitamenti, resi possibili solo a fronte di investimenti, e il fido potrà essere utilizzato solo con il benessere dei soci. In generale si potrà ravvisare una forte impronta pubblicistica, e anche per il CDA è stata fatta una scelta coerente, prevedendo che sia formato da tre membri, di cui due dirigenti, e un componente proveniente da un comune socio minoritario. Anche nel Comitato di Controllo è prevista una figura nominata dai soci di minoranza, e quindi di fatto è come se rappresentassero il 33% della società, e non il 3%. Specifica poi che se la distribuzione dei dividendi verrà effettuata sulla base del fatturato garantito, tale sistema sarà applicato anche in caso di perdita, sperando ovviamente che questo non accada mai.

Federici chiede se nella futura società il Presidente del CDA sarà anche Amministratore Delegato, e se è prevista la figura di Direttore Generale. Inoltre vuole sapere in base a cosa verrà erogata l'indennità di risultato ai dipendenti.

Il **Dott. Celani** risponde che il Presidente del CDA sarà anche Amministratore Delegato, ed è prevista la figura di Direttore Generale. Per quanto concerne il risultato, afferma che il sistema attuale prevede una premialità in base alla presenza in servizio e alla qualifica, mentre poi diventerà prevalente la valutazione dell'apporto professionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il **consigliere Fanesi** chiede la parola, che gli viene concessa. Chiede se sia già possibile visionare il Piano Industriale e il nuovo Statuto e cosa si farà con le quote azionarie in Prometeo e AES Gas; vuole sapere poi in caso di vendita come verrà gestita e se ci si avvarrà del diritto di prelazione.

Il **Direttore Generale Dott. De Leo** risponde che il Piano e lo Statuto saranno visionabili al più presto, si sta finendo di assemblarli. Per quanto concerne le partecipazioni citate, si potrebbero alienare tali quote, è da vedere se solo di Prometeo, solo di AES Gas o di entrambe. Nel Piano Industriale queste ipotesi vengono solo delineate, non quantificate; è però certo che questa operazione consentirebbe al gestore di effettuare importantissimi investimenti che non riuscirebbe a fare con l'accesso al credito. La prelazione potrà essere esercitata solo da altri comuni soci, non da privati.

Il **consigliere Fanesi** chiede se potrà avere copia dei due documenti già da sabato.

Il **Direttore Generale Dott. De Leo** risponde che sabato dovrebbero essere consegnati.

Il **Dott. Celani** aggiunge che la vendita di Prometeo potrebbe consentire anche un abbattimento delle tariffe, in quanto ci sarebbe modo di autofinanziarsi per coprire il minor introito.

Il **Direttore Generale Dott. De Leo** specifica anche che si stanno facendo delle simulazioni, con analisi sui costi-benefici derivanti dall'alienazione in tutto o in parte delle quote Prometeo e/o di AES Gas, per vedere se aumenterebbe la redditività per Aset Spa (quest'anno ad esempio Prometeo ha garantito una redditività pari a € 956.000). Sarà poi una scelta politica quella di ridurre le tariffe, fare investimenti o aumentare gli utili.

Il **Presidente Benini** chiede all'Avv. Romoli perchè il documento semestrale reso pubblico dall'ex Assessore Severi dovesse rimanere segreto e non disponibile, e se è vero che evidenziava delle difficoltà di Aset Spa.

Il **Presidente Aset Spa Avv. Romoli** ringrazia per la domanda, che gli permette di fare chiarezza una volta per tutte sulla questione. Spiega che il citato documento semestrale non è segreto, ma "*riservato per legge*", perchè quelli esposti sono dati parziali e non rappresentano il consolidato annuale.

Tamburini del Comitato dell'acqua chiede la parola, che gli viene concessa. Vuole sapere se in futuro sarà mantenuto il canone che Aset Spa attualmente versa al Comune.

Il **Dott. Celani** chiarisce che tale canone viene versato da Aset quale indennizzo per l'utilizzo della discarica che è nel territorio del Comune di Fano. Con l'entrata in vigore dell'Autorità d'Ambito, questo canone sarà definito solo dalla stessa Autorità, e la speranza è che non diminuisca.

La seduta viene tolta alle ore 19,30.

DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO
(Raffaella Portinari Glori)

IL PRESIDENTE
(Luciano Benini)

Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale, e in copia all'Assessore Competente ed ai componenti la commissione.
